

**Il principio narrativo:
Buone pratiche negli interventi di contrasto ai crimini di odio in Europa – in ambito di
Radicalization Awareness Network**

Traduzione non professionale di Simonetta Po

Di Harald Weilnböck¹, Violence Prevention Network, Berlino

Ancora non abbiamo una conoscenza sufficientemente solida su ciò che si dimostra effettivamente funzionale nell'impegnativo compito di distogliere i giovani a rischio da percorsi di odio di gruppo, estremismi violenti, atteggiamenti anti-liberali e contrari ai diritti umani. Mentre in altre aree della criminologia sono state condotte ricerche piuttosto approfondite su crimine e desistenza, per esempio sui reati di natura sessuale e violenza domestica, si avverte la forte necessità di indagini sulle azioni di natura ideologica e/o di estremismo violento. Ancora più necessarie sono delle solide ricerche sulle buone pratiche relative alla prevenzione e all'intervento, e su ciò che effettivamente implichi a livello metodologico il contrasto delle narrative estremiste violente. Infatti, nessun altro tipo di crimine è tanto odioso – e perciò, di importanza così cruciale – per qualsiasi società liberale e democratica. Sono proprio il risentimento di gruppo, gli atteggiamenti/azioni di odio e discriminatori che mettono a rischio le nazioni democratiche con diversi tipi di terrorismo su scala vasta o ridotta, oltre a qualsiasi altra forma di razzismo o discriminazione quotidiani, come bullismo ed altre forme di esclusione.

Il Radicalization Awareness Network (RAN) è stato inaugurato nel settembre 2011 – dieci anni dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre – ed ha riconosciuto che a fronte di fenomeni di polarizzazione diffuse e sfaccettati, radicalizzazione violenta e crimini di odio, non sarà sufficiente impegnarsi in attività di sicurezza e di intelligence strettamente anti-terroristiche. Queste misure indispensabili devono piuttosto essere incastonate e rafforzate da un più ampio contesto della società civile fatto di prevenzione e aumento della consapevolezza, oltre che da metodologie di intervento specializzate per operare con i recidivi dell'estremismo violento e i gruppi a rischio – al fine di ottenere un successo sostenibile per ciò che concerne la pubblica sicurezza e la resilienza sociale. Pertanto la Commissione Europea ha istituito il RAN quale rete-ombrello a livello europeo di attori locali, professionisti, esperti, legislatori, organizzazioni della società civile e altri stakeholder

¹ Responsabile del gruppo Firstline Deradicalisation DERAD
Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>



MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°2 | agosto 2013

(soggetti interessati) coinvolti nella prevenzione e nel contrasto alla radicalizzazione violenta in varie aree del sociale, e da differenti prospettive. I diversi gruppi di lavoro del RAN che in questo momento e a questo punto sono attivi sono: RAN POL (Polizia e altre forme di implementazione della legge), RAN Derad (Deradicalizzazione e Interventi di Uscita), RAN INT/EXT (Dimensione Europea Interna/Esterna – es Diaspore), RAN @ (Internet e Social Media), RAN HEALTH (Settore della Salute-es. Mentale), RAN- Prevent (Prevenzione e Primo Intervento), RAN P&P (Carcere e Servizi di Vigilanza), RAN VVT (Vittime del Terrorismo). Questi si sono prefissati il raggiungimento di due obiettivi: a) scambio di esperienze, conoscenza e buone pratiche tra i propri membri e b) la produzione di consigli e raccomandazioni per l'Unione Europea e i legislatori degli Stati Membri.

All'inizio della fase preparatoria il RAN si è reso conto che uno dei gruppi di attori principali nell'ambito della consapevolezza della radicalizzazione fossero professionisti indipendenti e non governativi provenienti dalla società civile, le organizzazioni radicate sul territorio o/e gli operatori sociali specializzati nella realizzazione di interventi e di formazione anti-crimini di odio. A differenza degli attori governativi, quelli non governativi che sono in prima linea, condividono più frequentemente la stessa provenienza culturale dei propri clienti. Inoltre, essi hanno facile accesso anche agli ambienti più a rischio e difficili da raggiungere e sanno comprendere meglio il linguaggio, le abitudini e le narrative culturali di (ex) criminali radicalizzati e dei loro seguaci. Tali attori sul campo sono in una posizione vantaggiosa per costruire con i loro clienti delle relazioni di reciproca fiducia, rispetto e confidenza che si sono dimostrate indispensabili per raggiungere un livello di confronto personale che possa indurre un cambiamento sostenibile – e perciò facilitare l'intricato processo di deradicalizzazione. Pertanto, gli operatori delle ONG hanno spesso raggiunto tassi di successo migliori a costi inferiori degli organismi governativi, i quali tendono a non avere accesso, rispetto/fiducia e flessibilità – e potrebbero a volte involontariamente “esacerbare la divisione” (CE, *Combating Radicalization* 14781/1/05). Per questo, il Programma di Stoccolma della Comunità Europea del 2007 ha affermato: “chiave del nostro successo (nella deradicalizzazione) sarà il grado in cui i gruppi non governativi... di tutta Europa giochino una parte attiva.”

Per questo motivo il RAN ha deciso di istituire un gruppo di lavoro sulla deradicalizzazione/ uscita/ interventi anti-crimini di odio (RAN Derad) che comprenda operatori in prima linea esperti
Giornale online registrato al Tribunale di Udine al N. 7/2012 del 19/04/2012- <http://www.abusievessazioni.it/>

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°2 | agosto 2013

provenienti da diversi Stati Membri dell'UE. Tali operatori della prevenzione e della deradicalizzazione hanno molto da dirci sui diversi contesti del loro lavoro, su successi, ricadute, metodi e strumenti – e sui livelli/lacune della consapevolezza pubblica che emerge dai media nazionali e dai partiti politici, alla luce di rischi incombenti di populismo e sensazionalismo. Alcuni di questi colleghi sono poi impegnati nella formazione e in attività di gestione della qualità e/o sono pronti a contribuire con un approccio di buone pratiche studiato per poter essere trasferito e/o adattato a diverse aree di lavoro e Stati Membri. Il gruppo di lavoro RAN Derad si interessa a tutte le forme di estremismo violento di natura politica, religiosa o diversamente motivata ideologicamente, comprese le sette religiose e le gang. La sua definizione operativa di radicalismo – a questo punto della storia – comprende tutte le organizzazioni con qualche grado di investimento ideologico che reclutino i giovani e trasmettano loro atteggiamenti e comportamenti basati su idee di superiorità/disuguaglianza di diritti, separazione/esclusione e legittimità della violenza di gruppo. Pertanto, il gruppo di lavoro RAN Derad ha convocato numerosi operatori della deradicalizzazione, provenienti principalmente da aree di attività non governativa, ma considera cruciale che siano inclusi anche attori istituzionali in prima linea – e cioè le carceri, gli enti preposti alla libertà vigilata, i servizi comunitari di polizia.

Dopo aver tenuto dei seminari con operatori internazionali (di circa quaranta partecipanti ognuno) e focus-group più ridotti, oltre a interviste individuali con colleghi di numerosi paesi europei – e avere attinto alle recenti ricerche di intervento² – il gruppo RAN Derad ha elaborato la sua prima bozza di

² Il progetto TPVR (EU/ "Towards Preventing Violent Radicalisation" – condotto dal London Probation Trust con il partner tedesco VPN/ Violence Prevention Network, Berlin) (2009-11), il progetto LIPAV project (EU/ "Literary and Media Interaction as Means of Understanding and Preventing Adolescent Violence and Extremism" – condotto da CI/ Cultures Interactive, Berlin), il progetto governativo tedesco 'Federal Model Project' "Fair Skills" (anche CI), il progetto CHC project (EU/ "Challenge Hate Crime" condotto da NIACRO/ Northern Ireland Association for Care and Resettlement of Offenders, Belfast, con il partner tedesco VPN). Tali risultati di ricerca sono stati anche efficacemente riconfermati dalla conferenza di Copenhagen "Tackling Extremism: De-radicalisation and Disengagement" (2012) organizzata dal Ministero danese degli Affari Sociali e Integrazione (http://www.strategicdialogue.org/Tackling_Extremism_-_Conference_Report.pdf) e da "Preventing Extremism. A Danish Handbook Series", i rapporti di raccomandazione dell'OSCE sull'anti-semitismo e la discriminazione contro i musulmani (2008/10), e dallo studio di Saskia Lützing ("The other side of the story. A qualitative study of biographies of extremists and terrorists", 2012).

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 2- n°2 | agosto 2013

“Linee Guida per delle Buone Pratiche” che sarà presentata collegata a questo documento. Sebbene sia stata coinvolta quasi la metà degli Stati Membri e Candidati, il processo di stesura di profili completamente delineati di approcci (e organizzazioni) particolari è ancora all’inizio. Tuttavia, come anticipazione di molti altri profili del genere ed esempi pratici che saranno presto prodotti, verranno presentati due approcci dell’ONG di Berlino di cui si parlerà in altra relazione, in quanto essi paiono riflettere molti dei principi formulati nel loro lavoro di deradicalizzazione.

Nello spirito di “Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”³ e dell’iniziativa Innovation Union⁴, in particolare dell’inaugurazione dell’European Institute of Innovation and Technology (EIT) (e della sua Strategic Innovation Agenda)⁵, “i legislatori dell’UE hanno riconosciuto l’importanza delle sfide sociali” e si sono impegnati per assicurarsi che “la ricerca condotta sia tradotta in prodotti e servizi che si indirizzino alle sfide sociali”, il RAN Derad batterà per tradurre la conoscenza di esperti e operatori in prodotti, linee guida e materiali formativi a sostegno di chi lavora in prima linea per interventi sistematici contro i crimini di odio e l’estremismo violento, e nella loro prevenzione.

Linee guida di buone pratiche contro i crimini di odio e interventi di deradicalizzazione

I principi generali delle buone pratiche nella prevenzione dei crimini di odio e nella deradicalizzazione sono applicabili a diversi e vari *milieu* sociali, Stati Membri dell’UE e a diversi tipi di crimini di odio ed estremismo violento. Inoltre, gli interventi di buona pratica possono essere applicabili nelle diverse istituzioni in cui sono necessari interventi di deradicalizzazione – carceri, enti di libertà vigilata, scuole/club giovanili, istituzioni comunitarie ecc. Tali principi saranno ordinati approssimativamente in due sezioni sistematiche, una relativa all’intervento stesso di buona pratica e alle sue componenti metodologiche, la seconda ai fattori di contesto strutturale di tale opera di intervento.

³ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:2020:FIN:EN:PDF>

⁴ http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm?pg=why

⁵ <http://i3s.ec.europa.eu/commitment/13.html>